

## Caratterizzazione di olivastri spontanei (*Olea europaea* L. var. *sylvestris* Brot.) selezionati in Sardegna

Piras F.<sup>1</sup>, Pili G.<sup>1</sup>, Sedda P.<sup>1</sup>, Cauli E.<sup>1</sup>, Campus M.<sup>1</sup>, Muntoni M.<sup>1</sup>

fpiras@agrisricerca.it

Servizio Ricerca nelle filiere olivicolo-olearia e viti-enologica, AGRIS Sardegna - Agenzia per la ricerca in agricoltura, S.S. 196 Villasor-Villacidro, Km. 14,600, 09034 Villasor, Italy

In Sardegna, l'olivo (*Olea europaea* L.), riveste un ruolo importante dal punto di vista produttivo e dal punto di vista naturalistico. È infatti presente sia nella forma coltivata (*Olea europaea* L. var. *europaea*) che nella forma selvatica (*Olea europaea* L. var. *sylvestris* Brot.). La coltivazione è praticata in tutti i territori comunali sebbene vi siano delle zone che si distinguono per maggiore intensità di coltivazione. Sono coltivate quasi esclusivamente le varietà tipiche dell'Isola, circa venti, ma gran parte della superficie è occupata da poche varietà: Bosana, Tonda di Cagliari, Nera di Villacidro, Semidana. La forma selvatica rappresenta un contenitore di biodiversità eccezionale, diffusa in quasi tutto il territorio isolano, con numerosissimi individui caratterizzati da elevato polimorfismo fenotipico e genetico. L'olivo selvatico, infatti, si origina per via gamica attraverso autofecondazione, incrocio inter o intra varietale, incrocio tra individui selvatici o, per via della interfertilità, tra individui selvatici e varietà coltivate. Si rinviene con portamento cespuglioso o arboreo, anche con esemplari millenari dalle dimensioni eccezionali, custodi di un antico genoma. La maggior parte degli individui produce frutti di piccole o piccolissime dimensioni, ma qualche albero si distingue per produrre drupe con dimensioni assimilabili a quelle delle varietà coltivate.

Prendendo spunto da questo, nel 2018 è stato avviato un lavoro che sin ora ha portato ad individuare e selezionare sul territorio 134 olivi selvatici in età produttiva, con caratteristiche delle drupe (dimensione) e/o produttività tali da poterne ipotizzare un utilizzo ai fini produttivi (olive e olio), anche in coltivazioni intensive o super intensive. Da ogni albero individuato sono state prelevate drupe nella fase fenologica di massimo sviluppo (invaiatura/maturazione) dalle quali sono stati rilevati dati biometrici, quali il peso medio e il rapporto polpa nocciolo, oltre che il contenuto in grasso delle paste.

Per alcune delle accessioni selezionate, piccole quantità di olive sono state lavorate con un mini frantoio al fine di estrarne l'olio, successivamente caratterizzato dal punto di vista chimico e sensoriale. Il peso medio delle drupe varia da 0,3 a 7,5 grammi, valori che in numerose accessioni, sono risultati paragonabili o anche superiori a quello delle olive di varietà diffusamente coltivate in Sardegna, quali la Bosana (2-4 g) e la Tonda di Cagliari (6-8 g). Le accessioni che appaiono più interessanti si stanno utilizzando per realizzare un campo sperimentale, con la finalità di osservarne il comportamento agronomico e produttivo in condizioni di coltivazione ordinaria, inoltre verranno caratterizzate dal punto di vista genetico.

**Parole chiave:** olivastro, olivo selvatico, *Olea europaea* L. var. *sylvestris* Brot., Sardegna.